

Abonnement
CONCERT

im Saale des Gewandhauses

Donnerstags, am 29^{ten} October, 1818.

Erster Theil.

Symphonie, von Beethoven. (A dur.)

Scene und Arie, von Carl Maria v. Weber, ges. von
Mad. Neumann-Sessi.

Misera me! — Qual nuova
stupidità m' opprime? ... il rischio apprendo,
nè so come evitarlo.
Egual al mio è l'affanno, —
cred io, — d'egro che sogni
imminente ruina, ed a fuggirla
non si senta valor. — Torna in te stessa,
risolviti, Atalia! — Svegliati — è scosso
questo indegno letargo. — Oh Dio! non posso!

O spavento d'ogni aura, d'ogni ombra,
atra nebbia la mente m'ingombra,
freddo gielo mi piomba sul cor.
L'alma stessa che palpita, e freme
non sa, come s'accordino insieme
tanto sdegno con tanto timor.
Io sento che in petto

mi palpita il core,
nè so qual sospetto
mi faccia temer.

Se dubbio è il contento,
diventa in amore
sicuro tormento
l'incerto piacer.

Flöten-Concert, von Berbiguier, vorgetr. v. Hrn. Grenser.

Zweiter Theil.

Spanisches Rondo für das Violoncell, von B. Romberg,
vorgetr. von Hrn. Voigt.

Scene und Arie mit Chor, von Generali, gesungen v.
Herrn Klengel.

Dove m'aggiro? —
dove agitato affanno
cerchi povero cor calma, e riposo?

Nov II 9 23

Qual mi persegue ognora alla mia mente
altro pensier s'affaccia!
Fingalo! ohimè! l'anima d'orrore agghiaccia!
Ah, di vederlo parmi
interpido frà l'armi, ove maggiore
il periglio affrontar, gloria lo guida,
morte cimenta — fanno freno! — Tutto
contro lui vuol ridestar; estremo
è il suo periglio, —
fa raccapriccio, e fremo.

Odi, oh cielo, in tal periglio,
i miei voti, per pietà.
Deh, conserva a me nel figlio
ogni mia felicità!
Tu lo salva! ... Ma da lunge
ah! qual marzial contento!
Come mai nel sen ti sento
cor paterno a palpar. ...
Di vittoria è questo il suono, —

vinse figlio, il cor mel dice —
ritorna. Oh, me felice!
Non comprende il mio contento
chi di padre il cor non ha.

Coro. Di vittoria è questo il suono!
Vinse il duce, — ei ritorna!
Del suo core in tal momento
il piacer non sa spiegar!

*Ouverture u. Introduction zu der Oper: Tigrane, von
Vinc. Righini.*

Coro di Romani. Quale incendio! Che ruina!
Arde il marmo, l'aria avvampa!
e al fulgor dell'alta vampa,
tutto in fuoco il cielo appar!
Taglia! — Spezza! — Tronca! — Sfonda!
Spegni! Ammorza! — Ad acqua! — Inonda!
Genti, aita! — V'affrettate!
Non tardate ad ajutar!

Coro d'Armenj. Quanto fumo al ciel s'inalza!
Come s'ergon mille, e mille
lucidissime faville
delle travi al crepitar!
Quell'aita che possiamo
non tardiamo ad apprestar.

*Einlass-Billets zu 16 Groschen sind bei dem Bibliothek-Aufwärter
Winter und am Eingange des Saals zu bekommen.*

Der Saal wird um halb 5 Uhr geöffnet und der Anfang
ist um 6 Uhr.

MT1414/2002